



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario



REGIONE DEL VENETO

# TURCHIA

A cura di: ESU di Venezia - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario  
CUORI Ufficio Orientamento e Consulenza psicologica

## TURCHIA

### Gli eventi più significativi nella storia della Turchia moderna

La **Repubblica di Turchia** (in turco *Türkiye Cumhuriyeti*) è uno stato il cui territorio è compreso in parte nel territorio europeo (l'estrema parte orientale della Tracia) ed in parte nel continente asiatico: la penisola dell'Anatolia, cinta a sud dal Mare mediterraneo, ad ovest dal Mare Egeo, a nord-ovest dal Mar di Marmara ed a nord dal Mar Nero. La Turchia confina a nord-ovest con la Grecia e la Bulgaria, a nord-est con la Georgia, ad est con l'Armenia, l'Azerbaijan e l'Iran, a sud-est con l'Iraq ed a sud con la Siria.

La penisola anatolica è stata fin dall'antichità attraversata e abitata da popolazioni e civiltà diverse, che hanno lasciato preziose e rilevanti testimonianze. Dopo il lungo regno degli hittiti e alcuni regni rilevanti come quello della Lidia, la penisola fu conquistata prima da Alessandro Magno e poi dai romani. L'imperatore Costantino si trasferisce nel 330 a Bisanzio, ingrandendola e rinnovandola e facendo di questa sua nuova città, Costantinopoli, la capitale dell'Impero Romano d'Oriente. Alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, l'Impero Bizantino continua a svolgere un ruolo determinante nell'area mediterranea, tra fasi di rinnovamento e di crisi, per quasi mille anni, anche se i suoi territori si riducono progressivamente dapprima sotto la spinta dei turchi selgiuchidi e poi dei turchi osmanli, chiamati dagli occidentali ottomani. Questi, nel 1453, conquistano Costantinopoli, che da allora si chiamerà Istanbul.

L'Anatolia è stata il cuore dell'Impero Ottomano per più di 600 anni (1299-1920). Dopo essere entrato in guerra a fianco degli imperi centrali (Germania e Austria-Ungheria), e dopo la sconfitta di questi, lo stato ottomano perde la sua integrità territoriale con la Mondros Mutarekesi (armistizio di Montrose, 30.10.1918), al termine del primo conflitto mondiale. Sotto la spinta delle potenze vincitrici (Inghilterra, Francia, Italia) l'impero è costretto a cedere la sovranità sul Bosforo e lo stretto dei Dardanelli e viene sottoposto a restrizioni economiche, militari e politiche, mentre i greci, sbarcati a Smirne (Izmir) cominciano ad avanzare verso l'interno dell'Anatolia. Da qui partì la reazione nazionalista, guidata da Mustafa Kemal, che respinse le condizioni delle potenze occidentali; segue la guerra di indipendenza del 1919. Nell'aprile 1920 Mustafa Kemal, diventa presidente della nuova Assemblea nazionale, con sede ad Ankara, che diverrà la nuova capitale.

La crescente pressione nazionalista porta alla proclamazione di un governo provvisorio; in breve l'Armenia - che si era costituita repubblica indipendente - viene assoggettata. Venne siglato un patto di pace con l'Urss, sancendo il confine sul Caucaso. Inizia allora una violenta repressione della minoranza armena, che viene decimata dalle persecuzioni. E' considerato il primo genocidio del xx secolo.

Nel 1921 Kemal attacca i Greci, i quali dopo l'armistizio avevano esteso il loro controllo sull'Anatolia occidentale, e li sconfigge, costringendoli nel 1922 ad abbandonare Smirne e la Tracia, mentre i Francesi sono costretti a restituire la Cilicia. L'anno seguente, a seguito del Trattato con le potenze occidentali e con la Grecia, oltre un milione di greci sono costretti ad abbandonare l'Anatolia, mentre 500.000 turchi dovettero lasciare Creta e la Grecia.

Il Trattato ha definito i confini della Turchia (che sono quelli attuali), aprendo però il contenzioso del Kurdistan, un territorio abitato da un popolo di lingua e cultura diverse da quelle turche, cui è stato negato il diritto all'autonomia. La rivendicazione dei kurdi assumerà nel tempo i toni di una guerriglia spesso violenta.

Il 29 ottobre 1923, viene fondata la Repubblica Turca con presidente Mustafa Kemal e capitale Ankara. Da allora Kemal, detto Gazi, vittorioso, e poi Atatürk, padre dei Turchi, si dedica alla costruzione dell'edificio dello stato, dando inizio una forte spinta alla modernizzazione e all'occidentalizzazione, secondo un principio di separazione tra religione (islamica) e Stato. Vengono soppressi i tribunali religiosi, le confraternite musulmane, l'obbligo del velo per le donne e del fez per gli uomini, la poligamia e il calendario musulmano. Vengono assunti a modello il codice civile svizzero e quello penale italiano. Viene avviata una profonda riforma del sistema giudiziario, venne introdotto il matrimonio civile. Venne adottato il nuovo alfabeto turco, sulla base di quello latino, e il calendario gregoriano. Particolare attenzione viene dedicata al sistema scolastico, fondando nuove scuole e favorendo un'opera di turchizzazione del linguaggio, cancellando termini di origine araba e persiana e abolendone l'insegnamento nelle superiori.

Nel 1934 il suffragio universale viene esteso alle donne e nel 1936 venne fondata l'Università di Ankara.

Sul piano economico, vengono creati una Banca centrale ed un sistema finanziario complesso; si procede alla nazionalizzazione dei sistemi di trasporto e dei grandi complessi industriali. Vengono infine abolite o ritirate le concessioni straniere.

Il nuovo ordine mondiale formatosi dopo la II Guerra Mondiale conduce la Turchia a importanti trasformazioni, tra le quali il passaggio ad un sistema multipartitico (1946). Sale al potere il Partito Democratico, nel 1950, e viene avviata una politica di liberalismo economico, attraverso appelli a capitali stranieri, la privatizzazione di talune industrie statali e un robusto sostegno all'agricoltura.

Con il colpo di stato militare e civile del 27 maggio 1960 viene proclamata la Seconda repubblica ed il ritorno ad i principi di Atatürk.

La situazione economica e sociale si aggrava e fa inoltre comparsa il terrorismo. Nel 1971 segue un secondo colpo di stato, poi un terzo nel 1980, ad opera del generale Kenan Evren, a conferma del ruolo fondamentale dell'esercito all'interno della società turca. La necessità di un ritorno alla società civile si fa progressivamente strada. I militari si fanno in disparte dopo la sconfitta del governo nelle elezioni amministrative del 1989.

Lungo il percorso dell'integrazione, la Turchia diventa membro di diverse organizzazioni internazionali, stabilendo strette relazioni con l'Europa e con gli Stati Uniti (ha costituito di fatto e costituisce tuttora l'avamposto della NATO verso l'area mediorientale) mantenendo nel contempo i contatti con i paesi del Medio Oriente e del continente asiatico. Oggi la Turchia è "paese candidato" per l'ingresso nell'Unione Europea.

Touring Club Italiano - *Turchia*, ed. 1999 e *Istanbul*,

J.-P. Roux, *Histoire des turcs*, Paris, Fayard, 1984,

*Histoire de l'Empire ottoman*, sous la direction de R. Mantran, Paris, Fayard.

[http://ec.europa.eu/enlargement/candidate-countries/turkey/relation/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/candidate-countries/turkey/relation/index_en.htm)

La superficie del paese, rappresentato in maggior parte dalla massiccia penisola anatolica, è di 779.452 km<sup>2</sup>, pari a due volte e mezza quella dell'Italia, con un linea costiera di circa 7000 km ed una altitudine media di 1000 metri. Il 97% del territorio si trova in Asia. Il 3% invece si trova in Europa, nella Tracia.

La popolazione - di circa 72 milioni e mezzo - si concentra lungo le coste e in corrispondenza dei grandi agglomerati urbani di Istanbul (13 milioni di abitanti) e di Ankara (5 mil. di abitanti). La popolazione rurale rappresenta circa il 23,7 per cento del totale.

Tra il 1990 e il 2000 la Turchia è stata interessata da una forte immigrazione interna, verso le grandi città. Inoltre, tre milioni e mezzo di turchi vivono all'estero, in particolare in Europa. Gli stranieri residenti ammontano a duecentomila.

La Turchia è caratterizzata da una popolazione giovane (tra gli 0 e i 14 anni comprende il 26,4% della popolazione; tra i 15 e i 64 il 66,8%, solo il 6,9% è sopra i 65 anni). Le persone con titolo di studio universitario sono il 7,4% della popolazione (dati 2009).

La Turchia è una Repubblica costituzionale, con un parlamento unicamerale formato da 450 membri eletti a suffragio universale ogni 5 anni. Il Capo dello Stato è eletto dal Parlamento e dura in carica 7 anni. Il paese è suddiviso in 81 province ("iller"), con a capo un "vali" che rappresenta il governo centrale e un proprio consiglio elettivo. A loro volta le province sono suddivise in città o comuni ("bucak").

La moneta ufficiale è la lira turca. Il presidente della Repubblica Turca è attualmente Abdullah Gül, primo ministro è Recep Tayyip Erdoğan.

### **Omogeneità ed identità in ambito nazionale. Minoranze e conflitti etnici.**

I Turchi costituiscono circa il 90% della popolazione della Turchia.

L'eterogeneità della struttura etnica, linguistica e religiosa turca era una caratteristica strettamente connessa al ruolo, svolto in passato, di centro propulsore dell'impero ottomano, che si estendeva dalla sponda nordafricana dell'Atlantico al Golfo Persico. Oggi il paese è sostanzialmente omogeneo; ai turchi si affiancano popolazioni seminomadi di lingua iranica (11%) sulle regioni di confine orientale (detti anche "turchi delle montagne", o noti come curdi); gruppi caucasici di lingua circassa, armena e georgiana, arabi, gruppi di lingua bulgara e greca lungo i confini corrispondenti.

Numerosi gruppi etnici turchi vivono in Siria (Aleppo), Iraq (Mossul) e Cipro, dove hanno costituito la Repubblica Turca di Cipro del Nord.

### **Lingue Nazionali e Lingue Ufficiali.**

La lingua ufficiale è il turco anatolico (lingua già nota come "osmanlica"), che fa parte del gruppo delle lingue altaiche, diffuse in tutta l'Asia centrale e in gran parte di quella settentrionale (come il mongolico e il manciaco-tunguso).

Vi sono 41 scuole in cui l'insegnamento è impartito nella lingua della minoranza linguistica (tranne che per Turco e Cultura turca). Inoltre esistono scuole internazionali, private, per le lingue europee.

### **Religione e religiosità. Tolleranza religiosa. Tolleranza verso la diversità.**

La quasi totalità della popolazione è di religione islamica, prevalentemente (80%) di rito sunnita. Il rito scita (19,8%) è diffuso solo tra le popolazioni di lingua iranica delle estreme aree orientali.

La Turchia è uno stato secolare, in cui la libertà di fede è sancita dalla Costituzione. La Presidenza degli Affari religiosi funziona come organizzazione di supporto al Primo Ministro per la supervisione delle questioni religiose.

I Cristiani, poco meno di 200 mila, sono organizzati nelle Chiese ortodossa (armena, bulgare e greca) e cattolica romana, oltre che in comunità protestanti.

La Chiesa cattolica riunisce i riti armeno, bizantino, caldeo e latino, oltre a quelli maronita, melchita e siriano, facenti capo a propri patriarchi, residenti in Siria e in Libano.

I turchi di religione ebraica sono circa 20 mila, e fanno capo alla comunità israelitica, con sede a Istanbul.

### **Economia**

Nel ranking PIL 2008 la Turchia era al 17° posto tra le maggiori economie del mondo e la 7° in Europa. E' uno dei paesi fondatori dell'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico, e fa parte del G-20.

Il 26,4 dei lavoratori è impiegato nel settore primario; il 26% nel settore industriale e il 49,5% nel terziario. La quota del settore agricolo è in progressivo calo; il tasso di occupazione è al 70% per gli uomini e al 26% per la componente femminile. Attività industriali: metallurgia, industrie alimentari (zucchero, birra) e tessili; lavorazione del tabacco. In espansione la lavorazione del cemento, la chimica e il settore petrolchimico, l'industria cartaria e meccanica. L'artigianato è diffuso: lavorazione del vetro, della ceramica, dei tappeti. Coltive del cotone e del tabacco, olivo e cereali, allevamento in particolare di ovini e caprini. Scarso rilievo ha invece l'attività peschereccia.

L'analfabetismo è sceso dal 12,69 del 2000 al 7,13 del 2009.

Principale partner economico è l'Unione Europea, con l'Italia al terzo posto, dopo Germania e Gran Bretagna. Per quanto concerne le importazioni, le quote di mercato maggiori sono dell'Unione Europea; però in calo, rispetto all crescita le quote di mercato dei paesi europei non UE, in particolare la Russia.

Touring Club Italiano - *Turchia*,

<http://www.turchia.net/turchia/infogenerali.htm>

<http://www.ice.gov.it/paesi/europa/turchia/index.htm>

## Struttura del sistema educativo

L'educazione obbligatoria va dai 6 ai 14 anni. La struttura scolastica è sostanzialmente pubblica (per più del 90% delle istituzioni).

L'educazione pre-primaria è opzionale, per i bambini dai tre anni. Le scuole pubbliche sono gratuite, tranne che per i pasti e il materiale di pulizia.

La **Scuola primaria (İlköğretim Okulu)**, anch'essa gratuita, dura 8 anni ed è suddivisa in 8 livelli.

Le lezioni vanno dal lunedì al venerdì, con lezioni di 40 minuti, e 30 lezioni la settimana. Ufficialmente vi è un limite di 30 alunni per classe, che però può arrivare a 40. Per i primi 5 livelli vi è un docente unico; successivamente, vi sono più insegnanti specialisti.

I libri di testo non sono a libera scelta degli insegnanti, ma determinati a livello centrale; le materie obbligatorie comprendono turco, matematica, scienze, tecnologia, scienze sociali, educazione civica, storia, lingue straniere, religione ed etica, disegno, musica, ed. fisica, sicurezza stradale e primo soccorso, e altre attività. I corsi opzionali sono ad esempio computer, teatro, discorso in pubblico, scrittura, una seconda lingua straniera, coltivazione e allevamento, artigianato locale.

Gli allievi ricevono il diploma di istruzione primaria (*İlköğretim Diploması*) al termine degli otto anni.

**L'educazione secondaria**, dai 14 ai 17 anni, è suddivisa in *Generale* ed in *Tecnico-professionale*:

Tipologie educative	Scuole	Età
General Secondary Education	General High School ( <i>Genel Lise</i> ) Anatolian High School ( <i>Anadolu Lisesi</i> ) Science High School ( <i>Fen Lisesi</i> ) Social Science High School ( <i>Sosyal Bilimler Lisesi</i> ) Fine Art and Sports High School ( <i>Güzel Sanatlar ve Spor Lisesi</i> ) Anatolian Teacher High	14-17

	School ( <i>Anadolu Öğretmen Lisesi</i> ) Multi-Programmed High Schools ( <i>Çok Programlı Liseler</i> )	
Vocational and Technical Secondary Education	Technical and Industrial Vocational Schools ( <i>Teknik Lise ve Endüstri Meslek Lisesi</i> ) Technical and Industrial Vocational Schools for Girls ( <i>Kız Teknik ve Meslek Lisesi</i> ) Hotel and Tourism Vocational High School ( <i>Otelcilik ve Turizm Meslek Lisesi</i> ) Business High School ( <i>Ticaret Meslek Lisesi</i> ) Health Vocational High School ( <i>Sağlık Meslek Lisesi</i> ) Special Education Vocational Schools ( <i>Özel Eğitim Meslek Lisesi</i> )	14-17

L'ammissione alle scuole superiori è diretta; per l'accesso ad alcuni istituti (ad es. le scuole anatoliche, con un maggiore numero di ore di lingua straniera, un numero limitato di allievi etc.) è richiesto un esame, organizzato in sede centrale, chiamato Esame di determinazione di livello (SBS - *Seviye Belirleme Sınavı*).

I curricula ed i contenuti sono stabiliti dal Consiglio turco della Pubblica Istruzione. Le lezioni variano da un minimo di 30 ore a 45 ore settimanali.

Le materie comprendono Lingua e letteratura turca, Cultura religiosa ed etica, Storia, Geografia, matematica, Biologia, Fisica, Chimica, Igiene, una Lingua straniera ed Educazione fisica. Vi sono poi materie opzionali. Il non raggiungimento di livello richiesto in due materie comporta la ripetizione dell'anno.

Il Diploma di scuola secondaria (*Lise Diploması*) è il prerequisito per entrare nell'istruzione superiore.

**L'istruzione superiore** consiste in Università (*üniversiteler*), Istituti di alta tecnologia, (*yüksek teknoloji enstitüleri*), e in Scuole professionali indipendenti, fondazioni private (*meslek yüksekokulları*).

Le Università sono organizzate in: Facoltà, per i 4 anni di corso, l'attività di ricerca e di pubblicazione; Scuole di specializzazione, sostanzialmente di tre tipologie, legate ai settori sanitario, delle scienze sociali e delle scienze; Scuole professionali superiori, di due o quattro anni.

L'ammissione richiede un diploma di scuola superiore - sia esso liceale o tecnico o professionale - ed il superamento di un esame d'accesso (chiamato *Yükseköğretime Giriş Sınavı* - YGS and *Lisans Yerleştirme Sınavı* - LYS), curato centralmente dal Centro per la selezione e l'allocatione degli studenti (*Öğrenci Seçme ve Yerleştirme Merkezi* - ÖSYM). Per la graduatoria si tiene conto anche dei risultati scolastici; i primi in graduatoria accedono alle istituzioni universitarie.

Vi è una grande competizione, e la maggior parte degli studenti segue corsi di preparazione.

I titoli: le Scuole professionali rilasciano dopo due anni un Diploma associato (*Önlisans Diploması*). I titoli universitari si suddividono in una qualificazione di primo ciclo, BA (*Lisans Diploması*), ed una di secondo ciclo, il MA degree (*Yüksek Lisans Derecesi*).

Il BA è conseguito dopo quattro anni di studio, il MA dopo altri due.

In Medicina, il diploma è conseguito in sei anni; per Odontoiatria e Veterinaria in cinque anni, così per Farmacia e per il training per l'insegnamento nella scuola superiore. Le qualifiche conseguite in questi settori sono considerate equivalenti ad un titolo MA, e consentono di accedere direttamente ad un dottorato.

Il Dottorato (*Doktora Derecesi*) richiede quattro anni di studio e ricerca.

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase\\_full\\_reports/TR\\_EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase_full_reports/TR_EN.pdf)

## **Società e cultura turca**

La Turchia ha una ricca tradizione musicale, di stili diversi e spesso contrastanti: la musica folk originaria delle steppe dell'Asia, la musica raffinata della corte ottomana, la musica militare del *mehter takimi*, o il suono del *ney* che accompagna i Dervisci rotanti nelle loro danze. La musica classica turca è monofonica, ovvero tutti gli strumenti suonano lo stesso tono. Gli strumenti sono il *kemençe*, o violino; *ud*, il liuto; *kanun*, simile ad una cetra; lo *zurna*, una sorta di oboe; lo *zil*, o cembalo.

Con la formazione della Repubblica, iniziò a svilupparsi una forma di musica polifonica moderna.

Vi sono numerosi festival musicali, inclusi l'Aspendos Opera e Balletto festival, che si tiene in giugno e luglio, ed il festival ad Istanbul di musica jazz.



La danza popolare vanta una ricca tradizione, con danze eseguite per ogni occasione, dai matrimoni alle celebrazioni per i giovani che partono per il servizio militare, per le feste nazionali e religiose. Ogni regione possiede proprie danze, che ne riflettono la vita culturale. Alcune delle più famose sono la Bar, originaria della provincia di Erzurum, la Halay nell'est e sud-est, la Hora in Tracia, la Horon sul mar Nero e la danza con i cucchiari di Konya. Sviluppi recenti hanno visto emergere nuovi stili, moderne variazioni delle danze tradizionali.

L'ordine dei Mevlevi, più noti come i Dervisci rotanti, venne fondato dal mistico Celaleddin Rumi. Ogni anno, il 17 dicembre, ne avviene la commemorazione a Konya, con una ritualità che comprende la *semâ*, o danza dell'estasi. I danzatori indossano le vesti tradizionali, simboliche, e ruotano, la mano destra verso il cielo e la mano sinistra verso il terreno, accompagnati dal flauto *ney*.

Nell'ambito teatrale occupa ancor oggi un certo rilievo il "Teatro d'ombre", fatto di figure ritagliate contro uno schermo di tela fortemente illuminato da dietro: Si tratta di una forma di teatro popolare comico, spesso con valenze caricaturali nei confronti del potere o dei modi di comportamento comune.

### **Arte e architettura**

Sul versante artistico e architettonico la Turchia costituisce uno dei paesi maggiormente rilevanti. Significative, oltre alle testimonianze hittite e anatoliche, sono quelle dell'età ellenistica e romana. Particolarmente importanti poi gli edifici, le sculture e le opere pittoriche del periodo bizantino, tra cui spicca l'edificio di S. Sofia ad Istanbul, prima chiesa, poi moschea e infine museo, il modello di riferimento per molti edifici religiosi, non solo bizantini, ma poi anche ottomani. L'architettura religiosa ottomana infatti si propone in un'ottica di continuità con tale modello. L'interprete più rilevante di essa fu l'architetto Sinan, progettista di alcuni tra gli edifici più splendidi, come la moschea di Edirne. Anche le abitazioni civili ottomane risultano quanto mai interessanti, tanto la casa tradizionale (*konak*), quanto le residenze estive per i più fortunati, affacciate sul Bosforo, ossia gli *yali*, costruiti entrambi in legno. Ma l'ambito artistico turco è ricco anche di opere straordinarie di miniaturisti, calligrafi, lavoratori della ceramica (le celebri ceramiche di Iznik), cesellatori e artigiani di rinomati tappeti e kilim. La graduale apertura dell'impero ottomano verso l'occidente ha portato anche nelle arti figurative una fioritura, soprattutto a partire dalla fine del XVIII secolo, fino alla costituzione, sul finire del 1800 di una vera e propria Accademia di Belle Arti turca, ispirata alla tipologia dei modelli francese e italiano, ancora oggi quanto mai viva e propositiva come le diverse facoltà di belle arti presenti nel paese.

[www.ikult.eu/mod/resource](http://www.ikult.eu/mod/resource)

Touring Club Italiano, *Istanbul*, coll. "Libri per viaggiare"

[http://www.turchia.net/turchia/costumi\\_e\\_folclore.htm](http://www.turchia.net/turchia/costumi_e_folclore.htm)

## Letteratura

La **letteratura turca** nasce nel Medioevo a partire dall'incontro con l'Islam e le sue principali lingue culturali, l'arabo e il persiano, nonché con le relative ricchissime tradizioni letterarie. Il primo grande nome della letteratura turca è quello di un mistico musulmano, Yunus Emre, celebre poeta e sufi del XIII-XIV secolo. Il celeberrimo mistico persiano [Jalal al-din Rumi](#) (m. 1273) e suo figlio Sultan Valad, che diressero a Konya un famoso convento di dervisci (della confraternita dei Mevlevi, da essi fondata), composero versi in turco, all'interno di una preponderante produzione in persiano, che sono annoverati tra i primi monumenti di questa nascente letteratura.

Al XV secolo risale probabilmente la prima redazione scritta di una grande saga epica in prosa il Dede Korkut, che circolava oralmente da almeno due secoli, rivendicata peraltro come epos nazionale anche dagli attuali azeri e dai turkmeni. Comunque fu la letteratura persiana, in particolare, ad influenzare profondamente la genesi e lo sviluppo della letteratura colta, in particolare fornendo alla sua poesia i generi e gli stilemi, i temi e i contenuti; scrittori bilingui (persiano-turco) sono ben presenti dagli esordi sino a tutto il periodo ottomano. Spesso poemi persiani classici vennero trasposti in turco ottomano, imitati temi e motivi, personaggi e persino i titoli delle opere originali. A segnalare la contiguità con la cultura letteraria persiana valga pure ricordare che un turco del XVI secolo e originario della Bosnia ottomana, Sudi, fu il massimo interprete e commentatore di Hafez, il "Petarca" della lirica persiana classica.

Tra gli autori più noti del periodo classico si possono ricordare il poeta Mesishi (m. 1512) originario di Prishtina in Albania ma vissuto a Istanbul, autore di un celebrato *Divan* (Canzoniere) e cantore di maschili bellezze riassunte nella figura del "perturbatore della città" (shahr-ashub); il poeta Fuzuli (m. 1556) autore trilingue, che compose poesia oltre che in turco e persiano anche in arabo, ma ricordato anche come matematico e astronomo; il "sultano dei poeti" Bagi (m. 1600), poeta ufficiale di almeno quattro sultani da Solimano il Magnifico a Mehmet III, considerato il vertice della lirica ottomana; lo storico Sa'deddin (m. 1599) autore di una *Corona delle storie* che glorifica la dinastia regnante. Appartiene già all'epoca postclassica il prosatore Evliya Celebi (m. 1690 ca.), gran viaggiatore e attento osservatore che fissò i suoi ricordi di 40 anni di viaggi al seguito di principi ottomani, che lo portarono anche in Europa da Vienna alla Svezia, in un memorabile *Seyahat-name* (Libro di viaggi) la cui prima parte è una importante descrizione della Costantinopoli del tempo.

L'influenza persiana venne progressivamente scemando nel corso dell'Ottocento, man mano che si imponevano correnti filo-occidentali e europeizzanti, per arrestarsi quasi del tutto dopo la fine della prima guerra mondiale con l'avvento della Repubblica e la riforma della lingua (abbandono dell'alfabeto arabo a favore dell'introduzione di un alfabeto latino, ampia "de-persianizzazione" del lessico). Questo evento, che si coniugò con una svolta fortemente laica e marcatamente anticlericale, determinò un autentico trauma non solo nella storia letteraria, ma anche più in generale in quella culturale del paese. Nel giro di una o due generazioni i turchi furono separati dalla loro ricca e variegata tradizione letteraria di epoca ottomana, in quanto non più in grado di leggere una lingua che si era espressa in un altro alfabeto, quello arabo.

La nuova letteratura turca di epoca repubblicana -preparata da un vasto movimento letterario ispirato al nazionalismo, in cui emersero il poeta Ziya Gökalp (m. 1924) e il novelliere Ömer Seyfeddin (m. 1920) - risentì della cesura culturale: essa ha programmaticamente accentuato la rivalutazione del folklore turco preislamico (e panturco) e ha oltremodo enfatizzato il rapporto della Turchia con le correnti letterarie europee, soprattutto francesi. Il problema della conciliazione delle "due anime" della Turchia contemporanea - quella volta all'Europa e alla Modernità e quella che guarda nostalgica al passato islamico e pre-repubblicano - latente per decenni, è tornato prepotentemente alla ribalta a partire dagli anni '80 del XX secolo con il revival dell'Islamismo militante. Queste tematiche sono ben presenti in numerosi autori contemporanei, tra i quali Yakub Kadri (*Terra matrigna*, Mondadori, Milano 1941), [Yashar Kemal](#), Irfan Orga (*Una famiglia turca*, Passigli, Milano 2007) e soprattutto [Orhan Pamuk](#) (Premio Nobel 2006) che è, con il poeta [Nazim Hikmet](#) (m. 1963), forse il più famoso e tradotto scrittore turco contemporaneo.

Il tema dei diritti civili, del ruolo delle donne e della libertà di espressione è molto vivo in Turchia. Sul ruolo della donna e sulla narrativa legata alla deportazione degli armeni, si veda <http://www.unive.it/media/allegato/dep/n8correzioni/Ricerche/Contin-a.pdf>

Il 14 settembre.2010 la Corte europea dei diritti umani dichiara la Turchia colpevole di violazione della libertà di espressione e di mancata protezione della vita del giornalista di origini armene Hrant Dink - impegnato nell'ottenere dalle autorità il riconoscimento del genocidio armeno, e poi ucciso nel 2007. Una grande manifestazione del marzo 2011 ha espresso la protesta per la violazione della libertà di stampa, in occasione del mancato rilascio di quattro giornalisti accusati di un complotto contro il governo. La libertà di stampa in Turchia - dice il professore Haluk Sahin, docente universitario e giornalista - dal mio punto di vista è in serio pericolo, perché ci sono più di cinquemila persone sotto accusa, più di duemila processi contro reporter e al momento 68 giornalisti sono in carcere e c'è un forte senso di intimidazione. Le persone hanno paura di parlare e di esprimere la propria opinione" (da <http://it.euronews.net/2011/03/13/turchia-in-piazza-per-la-liberta-di-stampa>).

Il tema è assai delicato; ad un visitatore straniero (come consiglia Charlotte McPherson nella sua *Guida Turchia*, ed. Morellini, 2006), conviene astenersi dal prendere posizioni o esprimere proprie opinioni, sia nelle discussioni sul nazionalismo, che per quanto riguarda fatti storici, come quelli riguardanti gli Armeni. Vi è una sensibilità accentuata in Turchia, l'attenzione di potenze straniere nella questione dei curdi ad esempio può essere letta come un tentativo di destabilizzazione del Paese, mediante il fomentare il nazionalismo tra le minoranze etniche (come nel caso dei Curdi). Va posta attenzione alle discussioni politiche: possono non solo far perdere amici, ma anche far incorrere in sanzioni di legge.

Il sito <http://www.turchia.it/libriteda/teda.htm> contiene le schede di libri turchi tradotti in italiano, grazie ad un progetto - il Teda - per la diffusione della conoscenza della letteratura del Paese.

<http://www.turchia.cc/letteratura-turca.html>

## **Cucina turca**

Grande la varietà delle specialità, in ogni regione. Al centro delle vie commerciali, l'Anatolia venne esposta a nuovi generi alimentari, erbe e spezie che entrarono nella cucina. In via generale, la cucina delle regioni orientali è speziata, a base di carne; all'ovest è più frequente trovare piatti a base di pesce e con l'olio di oliva. Mangiare bene è parte importante della cultura turca, e si trovano piatti preparati freschi anche nei ristoranti più modesti.

In Turchia è di uso comune mangiare seduti 3 volte al giorno:

La colazione- "Kahvalti" - consiste tipicamente in pane, formaggio tipo feta, olive verdi e nere, pomodori, cetriolo, prosciutto e thé.

Il pranzo, a casa o in un "Lokanta", dove mangiare piccoli piatti caldi, ad esempio zuppe, e piatti tradizionali, come il "lahmacun", il "kebab", diversi tipi di carne alla griglia, insalate, e un dessert che include frutta fresca.

La cena inizia quando tutti i familiari sono rientrati e condividono a tavola le loro esperienze. Il menu consiste in tre o più piatti diversi. La cena è servita alle 8, spesso con parenti stretti o i migliori amici, o con vicini.

Si inizia con piccoli antipasti - "meze" - e, in alcuni casi, con bevande alcoliche, vino o il tradizionale "raki". Qualche ora dopo si serve il pasto: zuppa, seguita da carni e verdura, con insalata. Poi piatti come il "Dolma" - verdure ripiene o foglie di vite ripiene - seguite da dessert dolci, frutta fresca, thé e caffè.

Benché sia ormai diffuso un modo nordamericano - si trovano ovunque Mac Donald's e simili - rimane la tradizione di una dieta a base di cereali, verdura e frutta, con carne e derivati dal latte. Lo yogurt (il cui nome *yogurt*, è appunto dalla lingua turca) è un prodotto di cui i Turchi rivendicano l'origine.

Cereali: grande varietà di pane e di ripieni ( i "Börek").

Carne alla griglia: "Sis Kebap", carne alla brace su spiedini, ad esempio agnello, pezzi di manzo, pollo. "Döner Kebap" la carne allo spiedo verticale, arrosto di agnello o montone.

"Izgara" è un piatto di carni miste.

Verdure: zucchine o melanzane, con pomodori, peperoni diversi e cipolle, spesso accompagnate da una salsa allo yogurt, "Cacik". I Dolma, le verdure stufate, possono essere ripieni di carne o di riso

Pesce: è comune trovarne molte varietà, la più diffusa le acciughe - "Hamsi".

I dolcetti più famosi sono i "Lokum"

Bevande: i Turchi d'estate bevono "ayran", a base di yogurt, acqua e sale. Il "Çay" è il thé, la bevanda per ogni occasione, l'attesa di un mezzo come una trattativa commerciale.

Poi, naturalmente, c'è il famoso caffè turco.

## **Etichetta, cultura e società**

I Turchi sono estremamente patriottici, orgogliosi delle loro origini e degli sviluppi della loro moderna società. La famiglia rappresenta l'unità sociale più importante: ognuno dipende ed è leale con la famiglia. La vita nelle zone rurali è ancora di tipo tradizionale; mentre nelle città le donne spesso lavorano fuori casa.

E' importante, per evitare gaffe, attendere di capire la sensibilità culturale e religiosa di chi abbiamo di fronte, senza dare per scontato che 'possa' sembrare vestita all'occidentale e "quindi" veda allo stesso modo ad esempio il salutarsi o l'accomiatarsi.

Il "sì" nel linguaggio del corpo è detto con un cenno del capo verso il basso; il "no" è un cenno verso l'alto, accompagnato da un suono dei due denti centrali (come lo "tsk"). I Turchi in genere hanno uno spazio personale (quello spazio che ci fa sentire a nostro agio, rispetto agli altri) ristretto, e possono porsi più vicini di quanto si possa esser abituati. Attenzione a non puntare mai la suola rispetto ad una persona.

I Turchi parlano anche con conoscenti occasionali di temi come l'età o lo stipendio. In ogni caso, è meglio non chiedere, sinché non si è stabilita un'amicizia. Nei confronti delle donne, in Turchia permane un atteggiamento tradizionalistico; in generale comunque gli uomini tendono ad essere rispettosi.

L'ospitalità è una seconda natura per i Turchi, ed i visitatori sono spesso sorpresi con piacere della calorosità di questo popolo, e di quanto tempo sia speso in chiacchierate. Amici appena conosciuti possono invitarti a condividere il loro pranzo, e spesso anche la loro casa. I Turchi, posti sulla via della seta, nelle vie di commercio tra est e ovest, considerano parte normale della loro cultura nutrire e ospitare un viaggiatore straniero. E' usuale anche tra uomini baciarsi su entrambe le guance.

I Turchi, la maggior parte dei quali sono devoti musulmani, possono evitare di guardare direttamente negli occhi, in una modalità di comportamento umile. E' opportuno non stare con la mani sui fianchi, mentre si parla con altri, specie più anziani o superiori. Il pollice inserito tra le due prime dita è un gesto volgare; con il segno per "O.K." qui si intende omosessualità.

### **Aspetti lavorativi**

Negli incontri di lavoro i Turchi prendono molto seriamente la puntualità, e si aspettano l'altro faccia altrettanto. Se in ritardo, è bene chiamare e dare una spiegazione. Considerazione, cortesia, rispetto sono molto importanti. Stringere le mani ad ognuno, all'arrivo e alla partenza. Prima di iniziare a parlare di lavoro, i Turchi iniziano dei brevi scambi. Le decisioni sono prese al vertice.

### **Cene sociali**

La puntualità è fondamentale. Si può parlare di lavoro in ogni momento del pranzo, occorre però sentire che anche la controparte sia disposta a parlarne. Chi segue i precetti islamici non beve alcolici. Gli ospiti probabilmente si aspetteranno che l'invitato mangi molto, e potrebbero offendersi se non lo si fa. Terminato di mangiare, non è buona cosa lasciare del cibo sul piatto, e si devono riporre forchetta e coltello fianco a fianco sul piatto. Il pagare alla romana non è contemplato: chi ha proposto l'invito, paga anche il conto.

## **Abbigliamento**

Per il lavoro, gli uomini dovrebbero vestirsi in modo tradizionale, o con la cravatta. Quando fa molto caldo, possono togliere la giacca, ma non la cravatta. Le donne, abito e tacchi. Da evitare calzoncini o gonne corte o camicie corte.

## **Regali**

Portare sempre un regalo all'ospite, quando si è invitati; niente di sontuoso, ma fiori (rose o garofani), dolci, cioccolata, vino (nel caso l'ospite lo consumi). Non portare alcolici, se non si è sicuri.

Non aspettarsi che l'ospite apra il regalo. Regali possono essere scambiati anche negli affari. Nulla però di eccessivamente personale.

## **Stereotipi**

### **Baffi**

Il portare baffi per un uomo turco non è solo questione di moda. È un simbolo sociale, una tradizione del passato ed un segnale di forza e di orgoglio. Quando si parla di baffi, in realtà si parla di un contesto sia sociale, che storico, politico ed estetico.

Innanzitutto, sono un simbolo di mascolinità. Per molti ragazzi, è anche un segnale della crescita, di poter essere tra gli adulti e aver diritto di parola.

Inoltre, c'è un aspetto eroico: tutti i soldati dell'impero ottomano portavano enormi baffi, quale indice di forza e per intimidire i nemici. Inoltre, i baffi dicono del credo politico: la forma dei baffi può rivelare l'adesione a un partito socialista o nazionalista.

### **L'ospitalità turca**

L'ospitalità è una delle pietre angolari della visione turca: le persone sono gli ospiti più gentili e generosi, e essa cerca di onorare il visitatore nel modo migliore possibile.

I turchi sono soliti aprire le loro case all'ospite, gli cucinano le pietanze migliori, sono curiosi dei differenti costumi.

Questo si esprime in un detto quale "a qualunque religione tu appartenga, da qualunque paese tu provenga, qualsiasi sia il tuo linguaggio, tu sei un 'ospite di Dio'", così riceverai la migliore accoglienza.

### **Il velo turco**

Il velo, triangolare, che copre il capo, può assumere varie forme (ad esempio annodato sul mento, o al collo, o incrociato, o indossato senza nodi).

Ci sono diverse motivi che vengono adottati, nell'indossare il velo: di protezione dal tempo (freddo, caldo, ventoso, assolato), per ragioni igieniche (in specie in cucina, negli ospedali), perché i capelli non siano di disturbo al lavoro (anche prescritto), per proteggere i capelli dalle contaminazioni, dalla polvere, per nascondere bigodini, come accessorio di moda....

Inoltre, il velo ha guadagnato via via lo status di simbolo religioso e culturale (per questa questione alquanto dibattuta e legata agli aspetti religiosi, ai diritti individuali ed alla laicità dello stato, vedi ad esempio il sito:

[https://diritti-cedu.unipg.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=90:il-velo-islamico-nei-luoghi-educativi-la-turchia-e-le-sfide-della-laicita&catid=68:liberta-religiosa-individuale&Itemid=107](https://diritti-cedu.unipg.it/index.php?option=com_content&view=article&id=90:il-velo-islamico-nei-luoghi-educativi-la-turchia-e-le-sfide-della-laicita&catid=68:liberta-religiosa-individuale&Itemid=107))

## **Frase d'uso quotidiano**

### ***Forme di saluto e di cortesia***

**Günaydın:** Good Morning

**Merhaba, İyi günler:** Hello/Good Day

**İyi akşamlar:** Good Evening

**İyi geceler:** Good Night

**Ne haber ?/ Merhaba:** Hi / Hello, Hi

**Görüşmek üzere:** Goodbye

**Hoşçakal:** Bye!

**Yakında görüşürüz:** See you soon

**Yarın görüşmek üzere:** See you tomorrow

**Lütfen:** Please

**Teşekkür ederim:** Thank you

**Rica ederim:** You're welcome

**Özür dilerim:** I'm sorry

**Afedersiniz:** Excuse me

**Nasılsınız?:** How are you? (formal)

**Nasıl gidiyor?:** How are you? (informal)

**Çok iyi:** (Very) Good

**Kötü/fena değil:** Bad / Not good

**İdare eder:** . I'm ok. (informal)

**Evet/hayır:**Yes / No

**Adınız nedir?:** What's your name? (formal)

**Adın nedir?:**What's your name? (informal)

**Benim adım..... :** My name is

**Tanıştığıma memnun oldum:**Pleased to meet you

**Bay/Bayan(evli)/Bayan(bekar):**Mister / Misses / Miss

**Nerelisiniz?:** Where are you from? (formal)

**Nerelisin?:**Where are you from? (informal)

**.....'lıyım:**I'm from...

**Nerede yaşıyorsunuz?:**Where do you live? (formal)

**Nerede yaşıyorsun?:**Where do you live? (informal)

**....'da yaşıyorum:** I live in...

**Kaç yaşındasınız?:**How old are you? (formal)

**Kaç yaşındasın?:**How old are you? (informal)

**.... yaşındayım:** I am \_\_\_\_ years old.

**Almanca konuşur musunuz?:**Do you speak German? (formal)

**İngilizce konuşuyor musun?** Do you speak English? (informal)

**Hayır... konuşmuyorum:**I (don't) speak...

**Anlıyor musunuz?/anlıyor musun?** Do you understand? (formal / informal)

**Hayır anlamıyorum:** I (don't) understand.



**Bilmiyorum:** I (don't) know.

**Bana yardım edebilir misiniz?:** Can you help me? (formal)

**Bana yardım edebilir misin?:** Can you help me? (informal)

**Tabiki/memnuniyetle:** Of course / Gladly

**Size yardım edebilir miyim?** May I help you? (formal)

**Sana yardım edebilir miyim?** May I help you? (informal)

**..... Almanca nasıl denir?** How do you say \_\_\_\_ in German?

**nerede?/neredeler?:** Where is / Where are... ?

**..... bulunur:** There is / are...

**Önemli değil:** It doesn't matter.

**Unuttum:** I forgot.

**Acıktım/susadım:** I'm hungry / thirsty.

**Hastayım/yorgunum.** I'm sick / tired.

**... isterim:** I'd like...

**Bunu severim:** I like it.

**Mükemmel/harikal:** Great / Fantastic!

**Çok yaşa!** Bless you!

**Tebrikler!** Congratulations!

**Hoşgeldiniz:** Welcome!

**İyi şanslar:** Good luck!

**Kontrol edin lütfen:** The check, please!

**Üstü kalsın:** Keep the change.

**Tokum:** I'm full.

## Sayılar/ Numeri

0	sıfır
1	bir
2	iki
3	üç
4	dört
5	beş
6	altı
7	yedi
8	sekiz
9	dokuz

## Alcune frasi

### *Telefonda/ On the Phone*

**benim adım.../size nasıl yardım edebilirim?:** This is /name). How can I help you?

**benim adım .../sizin için ne yapabilirim?** This is (name). What can I do for you?

**Lütfen beni bay/bayan ...'ya bağlar mısınız?** Could you put me through Mr/Mrs (name), please?

**Bay/bayan...ile konuşabilir miyim?** Could I speak to Mr./Mrs (name)?

**Lütfen beni bay/bayan...ile görüştürür müsünüz?** Please connect me with Mr/Mrs (name).

**Lütfen bir dakika bekleyin bay/bayan(name).Sizi sıraya alıyorum:** Please wait a moment, Mr/Mrs (name). I will put you through.

**Üzgünüm hat meşgul.Hatta kalmak ya da bir kaç dakika içerisinde tekrar aramak ister misiniz?:** I'm afraid her line is busy. Would you like to hold or call back in a few minutes?

**Bay/bayan(name) için birkaç sorum var.Lütfen ona beni tekrar aramasını söyler misiniz?:** I have a few questions for Mr/Mrs(name). Could you tell him to call me back, please?

**Lütfen ona onu aradığımı söyler misiniz?** Would you please tell him/her that I called? -

**Aradığınız için teşekkürler:** Thanks for your call.

**Aradığınız için teşekkür ederiz:** Thank you very much for your call.

**Sizi saat 5'te tekrar arayacağım:** I will call you back at 5 o'clock.

**Başka sorularınız olursa, beni tekrar arayın.** Just call me back, if you have any further questions.

**İyi günler:** Have a nice day.

**İyi akşamlar.** Have a nice evening.

**Bay/bayan Smith ile konuşmak istiyorum.** I'd like to speak with Mr./Mrs. Smith

**Mesaj bırakmak ister misiniz?** Would you like to leave a message?

**Mesaj bırakabilir miyim?** Can I leave a message?

**Size bağlayacağım.** I'll connect you.

**O bugün burada değil.** He/She is not in today.

### ***Business Letter Phrases***

**Değerli baylar ve bayanlar:** Dear Sirs

**Değerli bay Maier ,** Dear Mr. Maier

**Sevgili bay Maier,** Dear Mr. Maier (less formal)

**Değerli bayan Maier,** Dear Ms./Mrs. Maier:

**Sevgili bay ve bayan Maier,** Dear Ms./Mrs. Maier (less formal)

**1 Haziran'daki mektubunuz için teşekkürler:** Thank you for your letter of the 1<sup>st</sup> of June

**Lütfen bana gönderin...** Would you please send me...

**Sizinle tekrar görüşmeyi dört gözle bekliyorum .** I look forward to hearing from you soon.

<http://www.ikult.eu/mod/resource/view.php?id=151>

### **Siti utili:**

<http://www.italiansonline.net/forum3.php?sezione=78&thread=213&pagina=9>

è un forum per gli italiani che vivono ad Istanbul, ricco di consigli pratici

dal sito dell'Ambasciata turca

<http://www.turizm.gov.tr>    <http://www.kultur.gov.tr>    <http://www.istanbul.com>

<http://www.tcdd.gov.tr> (ferrovie) <http://www.turchiaoggi.com>

<http://www.hotelguide.com.tr> (hotel)

## **Consigli utili in ambito di comunicazione interculturale:**

In questo tipo di meccanismo comunicativo occorre tenere presente determinati elementi:

1. Avere competenze linguistiche non implica necessariamente avere conoscenze (inter)culturali.
2. Verificare tramite il feedback, vale a dire il "messaggio di ritorno" dal destinatario al mittente, che il messaggio sia giunto a destinazione e sia stato compreso correttamente.
3. Il destinatario, dopo aver codificato il messaggio, deve a sua volta ritrasmetterlo al mittente dimostrando l'esito positivo della comunicazione.
4. E' importante evitare espressioni, gerghi, acronimi e metafore tipiche del contesto culturale d'origine.
5. Accertarsi sempre di aver compreso il senso delle metafore o degli analogismi usati da persone provenienti da contesti culturalmente differenti.
6. Occorre poi imparare ad interpretare il silenzio - il cui significato cambia da cultura a cultura.
7. Osservare attentamente prima di compiere una qualsiasi azione.
8. Nelle relazioni interculturali il mediatore culturale è un ottimo punto di riferimento.
9. Provare a cogliere la logica intrinseca di una cultura differente- il nesso tra apparenza, caratteristiche comportamentali e valoriali -
10. L'importante è "buttarsi" con entusiasmo, accettando eventuali rischi, ma ciò che più conta è fare tesoro di questa esperienza.

Centre for Intercultural Learning Centro per l'apprendimento interculturale  
Canadian Foreign Service Institute Istituto canadese per stranieri

[www.intercultures.gc.ca](http://www.intercultures.gc.ca)

Fonte: Mobilità in Europa Manuale Ergo-in-net <http://www.ergoinnet.net>